

→ **ECONOMIA**

L'evoluzione del settore primario Sono salite a 112 nella Bergamasca le aziende che offrono servizi integrativi al consumatore finale

L'agriturismo cambia volto alle imprese rurali

Dalla vendita diretta alla ristorazione, in crescita l'agricoltura multifunzionale: ma lo sviluppo è destinato ad assestarsi

L'agricoltura multifunzione	
Aziende agricole multifunzionali in provincia di Bergamo	
TIPOLOGIA AZIENDALE	NUMERO
■ AZIENDE AGRITURISTICHE	112
■ FATTORIE DIDATTICHE	63
■ FATTORIE CON VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI*	431
→ Formaggi vaccini	90
→ Vino	68
→ Carne e salumi	57
→ Miele	45
→ Florovivaismo	40
→ Biologico	34
→ Ovicaprini	26
→ Frutta e piccoli frutti	26
→ Ortaggi	16
→ Uova	16
→ Olio extravergine d'oliva	8
→ Farina	3
→ Erbe officinali	2
■ TOTALE	4.200

Fonte: Ufficio Tecnico-economico di Confagricoltura
(* Per le fattorie con più prodotti in vendita si è considerata la produzione prevalente)

Le aziende agricole sono sempre più anche qualcosa di altro: servizio di ristorazione o vendita diretta. Lo si vede anche dall'analisi condotta dall'Ufficio tecnico-economico di Confagricoltura Bergamo in occasione dell'avvio della stagione agrituristica. «A fronte di un'annata agraria 2009 che ha avuto molte ombre e pochissime luci, una certa stabilità è stata dimostrata proprio dalle aziende attive nell'ambito della cosiddetta agricoltura multifunzionale dedite alla vendita diretta di prodotti trasformati e all'erogazione di servizi al consumatore finale - dice Renato Giavazzi, presidente di Confagricoltura Bergamo -. Le aziende agrituristiche in provincia di Bergamo ora sono 112, a fronte di 106 aziende attive all'inizio del 2009, con un numero di posti a tavola che ha raggiunto la ragguardevole quota di 4.200».

Negli ultimi dieci anni, le aziende agrituristiche attive in provincia di Bergamo sono passate dalle 55 unità del 2000 alle 112 di oggi, a conferma di come si stia diffondendo la consapevolezza di come la multifunzionalità applicata alle aziende possa avere benefici effetti sia in termini di integrazione di reddito che di mantenimento del territorio e delle tradizioni locali. «L'agricoltura multifunzionale - continua Giavazzi - non si limita alla semplice produzione di materie prime a scopo alimentare, ma punta ad integrare in un più ampio quadro d'insieme una serie di funzioni e servizi aggiuntivi a beneficio dell'intera società: da qualche anno a questa parte quest'idea di agricoltura si sta affermando come importante orizzonte di riferimento per l'evoluzione futura del settore primario». E per quanto riguarda le prospettive future? «Fino ad oggi il comparto è cresciuto ad un ritmo sostenuto - precisa Cristiano Cumini, presidente della Sezione Agriturismo di Confagricoltura Bergamo - La proposta agrituristica nella Bergamasca è attualmente ampia e variegata, ma per l'anno in corso dobbiamo attenderci tassi di sviluppo inferiori rispetto al recente passato. Come operatori del comparto confidiamo in un assestamento del livello di clientela dello scorso anno, stimata in circa 430 mila presenze annue nell'insieme delle aziende agrituristiche attive sul territorio orobico».

Uno degli aspetti che ha caratterizzato l'evoluzione del comparto agrituristico bergamasco è stato l'aumento delle titolari donne. Negli ultimi dieci anni - fa notare Confagricoltura Bergamo - l'incidenza percentuale della presenza di imprenditrici nell'attività agrituristica è aumentata di 9 punti, passando dal 25% del 2000 al 34% nel 2009. Attualmente le donne titolari di aziende agrituristiche in provincia di Bergamo sono 38 su 112. A che cosa si deve la propensione delle donne per questo comparto? «Accanto ad un generico aumento della presenza femminile in agricoltura - sottolinea Cumini - si assiste da qualche tempo ad una partecipazione sempre più qualificata delle donne proprio in riferimento alle emergenti dinamiche di multifunzionalità agricola. L'impegno delle donne in agricoltura si ispira ad una logica di carattere non solo economico, ma anche sociale. Le donne tengono con-



Un cavallo in un'azienda agrituristica

anche del proprio ruolo di mogli e di madri: spesso proprio gli impegni abitualmente assunti in ambito familiare amplificano l'inclinazione delle imprenditrici verso una concezione plurifunzionale dell'agricoltura». Infine una considerazione sul peso generale dell'agricoltura multifunzionale - non solo dell'agriturismo - nell'ambito dell'agricoltura bergamasca. Nella nostra provincia l'agricoltura multifunzionale si è conquistata da alcuni anni uno spazio che comincia ad assumere rilevanza anche in termini economici. A fronte di un'incidenza nazionale della multifunzionalità rurale pari al 5% (dati Istat), in provincia di Bergamo il numero delle imprese agricole dedite ad attività non strettamente produttive di materia prima grezza ha raggiunto quota 606, ben oltre il 10% del totale.

QUESTIONE INSETTICIDI

NELLA LOTTA ALLA DIABROTICA DUBBIO TRA API E GRANOTURCO

Con una nota tecnica la Regione Lombardia ha presentato una ricognizione sulla strategia di prevenzione contro la diabrotica del mais (coleottero le cui larve divorano le radici) per la stagione 2010. Rispetto al 2009 il Servizio fitosanitario regionale punta innanzitutto su un raddoppio dei siti di rilevazione e introduce la possibilità di coinvolgere direttamente una serie di aziende agricole per favorire un monitoraggio a più ampio raggio. «Su questo punto Confagricoltura Bergamo esprime senz'altro un parere positivo - dice il presidente Renato Giavazzi -, anche se restano fondamentali nodi da sciogliere». Il punto più controverso riguarda la decisione ministeriale di prorogare anche per quest'anno la sospensione dei neonicotinoidi (insetticidi di nuova concezione diffusi negli ultimi anni per proteggere i semi di mais) come misura finalizzata alla tutela della salute delle api. «Comprendiamo la necessità di tutelare al meglio le ragioni dei produttori apistici - aggiunge Giavazzi -. D'altra parte, l'uso di questi prodotti fitosanitari è indispensabile in varie situazioni, per la difesa delle colture e per garantire il rispetto di determinati parametri qualitativi. Non dimentichiamo che in provincia di Bergamo sono circa 23.000 gli ettari coltivati a granoturco e su questa coltura fanno affidamento gran parte delle aziende zootecniche, che utilizzano il mais come foraggio». Sulla questione la Direzione agricoltura della Regione Lombardia ha avviato una ricerca per appurare la possibilità di reintrodurre i neonicotinoidi con l'utilizzo di mezzi meccanici di semina e spandimento atti a ridurre al minimo i rischi di dispersione. «Apprezziamo lo sforzo - commenta Giavazzi -. Tuttavia la nostra sensazione è che almeno per quest'anno dovremo affrontare di nuovo la stagione produttiva con regole che ci penalizzano».

Dopo due mesi di trattative azienda e sindacato riducono le eccedenze Esuberanti Gts, si va verso l'accordo

Dopo un paio di mesi di trattative, soluzione vicina per gli esuberanti dichiarati a inizio anno dalla Gts di Torre Boldone, società di cosmetica cui fanno capo i marchi Dibi Center, Becos Club e Fisiosphere. Azienda e sindacato hanno raggiunto un'intesa di massima per cercare di tutelare i lavoratori attraverso l'utilizzo della cassa speciale per un anno, cui seguirà poi la mobilità legata a un incentivo su base volontaria (ci sono anche una mezza dozzina di prepensionabili) che il sindacato ha già giudicato «accettabile». Inizialmente indicati in 55 sui 120 dipendenti in organico, gli esuberanti durante la trattativa sono scesi fino a 33 e poi risaliti definitivamente a 36 perché tre dipendenti, per motivi personali, hanno chiesto di rientrare nella procedura. «Alla fine - spiega Sergio Licini di Femca-Cisl - abbiamo definito un'intesa di massima che ci auguriamo di ratificare nel prossimo incontro del 14 aprile. Il giorno prima sottoporremo la bozza ai lavoratori». La cassa straordinaria, per una quarantina di persone, scatterà a luglio: «Siamo vicini all'accordo - conferma Ezio Acquaroli di Filcem Cgil -: dobbiamo fare ancora fare un passaggio con i lavoratori per poi tornare al tavolo della trattativa il 14 per chiudere la partita». Soddisfazione anche da parte dell'azienda: «L'intesa è a portata di mano - dichiara Luca Carpentiere direttore risorse umane Gts -: abbiamo cercato di mettere a disposizione tutti gli strumenti per limitare il numero degli esuberanti».

CISERANO

NICOTRA, ARRIVA LA PRIMA OFFERTA AZIENDALE PER IL SINDACATO DISTANZE ANCORA GRANDI

Ancora nulla di fatto nel nuovo incontro di ieri alla Nicotra, azienda di ventilatori industriali con circa 200 dipendenti tra Ciserano e Lurano, per il rinnovo del contratto integrativo scaduto a fine 2008. Martedì i lavoratori, al termine dell'assemblea, avevano dichiarato un pacchetto di 4 ore di sciopero, la prima già evasa, la seconda in programma oggi e le prossime due dopo Pasqua. «Questi scioperi sono necessari - spiega Claudio Ravasio della Fiom-Cgil - perché anche stavolta l'azienda ha mostrato di non recepire le nostre richieste. Le distanze restano quindi ampie, sia sul fronte normativo che economico: ci auguriamo che fin dal prossimo incontro l'azienda tenga in

maggior conto le nostre istanze». Incontro tra le parti che è già stato fissato per il 6 aprile. Di parere opposto l'azienda: «In questo incontro abbiamo fatto al sindacato una proposta economica concreta in modo che i lavoratori sappiano le cifre esatte: aspettiamo una risposta su questo aspetto che riteniamo centrale ai fini della discussione». Un'offerta economica che i sindacati continuano a considerare bassa, ma ancor prima erano stati messi sul piatto i temi legati alla flessibilità degli orari e ai lavoratori somministrati. Anche su questo terreno però le parti, negli incontri che si sono succeduti quasi settimanalmente nel mese di marzo, sono rimaste lontane.

L'INTERVENTO

SOLIDARIETÀ INCOMPATIBILE COL CONTRATTO SEPARATO

In questi giorni si è parlato delle necessità di nuove regole per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (Rsu), dopo la disdetta della Fiom-Cgil del patto di solidarietà con Fim e Uilm. Per la Fiom, d'ora in avanti, in occasione delle elezioni delle Rsu ogni organizzazione eleggerà i propri delegati in base ai voti presi. Nel caso in cui una sigla ottenga pochi consensi, non potrà più beneficiare della solidarietà delle altre organizzazioni. Ricordo che i metalmeccanici, dopo l'esperienza di due accordi nazionali separati negli anni 2001 e 2003, furono l'unica categoria in grado di darsi regole condivise per la validazione delle piattaforme e degli accordi, attraverso il referendum votato dai lavoratori. Ora, si tenga presente che la disdetta attuale della Fiom è

successiva a una serie di fatti: Fim e Uilm hanno deciso autonomamente di dare disdetta del contratto nazionale dei meccanici due anni prima della sua naturale scadenza. Poi hanno sottoscritto un nuovo contratto separato, senza sottoporlo a votazione dei lavoratori. Ecco, allora, che la Fiom ha deciso che non si poteva più procedere con un meccanismo di «solidarietà» tra organizzazioni: se Fim e Uilm continuano a firmare contratti separati, significa che sono convinte della loro linea sindacale, che di certo non può reggersi sui consensi che i lavoratori esprimono alla Fiom. Che Fim e Uilm, come accaduto negli ultimi rinnovi, contestino la disdetta del patto di solidarietà è difficile da comprendere: chi divide i lavoratori con le firme separate non può

pretendere la solidarietà, come nei tempi passati, quando tutte le sigle procedevano unitariamente. Non si comprende perché a quelle minoranze sindacali, che si sentono in diritto di sottoscrivere accordi per tutta la categoria, in sfregio a chi è più rappresentativo, si debba poi fare solidarietà quando i lavoratori esprimono nei loro confronti un consenso limitato. Del resto, non è affatto vero che i rinnovi delle prossime Rsu rischiano di avvenire in assenza di regole condivise: la disdetta della Fiom non modifica alcun accordo unitario sui rinnovi delle Rsu. Essi sono infatti regolati sia dal contratto nazionale che dall'accordo interconfederale del dicembre 1993, con regole unitarie che rimangono valide. Quello che viene meno è semplicemente un

«patto» esterno alle stesse regole. Se si volesse, invece, discutere per trovare un rimedio alla divisione sindacale, situazione che spesso i lavoratori sollevano nei confronti del sindacato, da parte nostra garantiremo da subito la massima disponibilità. In questo caso, però, l'obiettivo comune dovrebbe essere quello di evitare gli accordi separati e le divisioni tra i lavoratori, e quindi bisognerebbe discutere anche delle regole democratiche con cui si convalidano le piattaforme e si firmano gli accordi, perché le due cose sono tra di loro collegate. Non si può essere unitari nei rinnovi di Rsu e separati nella firma dei contratti. **Mirco Rota** segretario generale Fiom-Cgil Bergamo

ENTE FIERA PROMOBORG | BERGAMO FIERA NUOVA

VENTIQUATTRESIMA

EDIL 2010

T E C H

8-11 APRILE

FIERA BERGAMO

giovedì e venerdì: 10.00 - 19.00
sabato e domenica: 9.00 - 19.00

T E R Z O
SALONE DEL RISPARMIO ENERGETICO

SABATO 10 E DOMENICA 11 APRILE
UN CORSO A GRATUITO SERVIZIO DIRETTA TV PRONTA SOSTITUZIONE DI FIERA SUL PARCHIO, SULL'AEROCLOUD (PARCHEGGIO A PAGAMENTO C2) E SUL PIAZZALE CELADINA (PARCHEGGIO GRATUITO)

1° Congresso Nazionale sul Valore delle Case in Legno pro domo legno
Venerdì 9 Aprile 2010 - Centro Congressi Fiera Bergamo

Patronato da: **ADP** Organizzato da: **koelimesse**

CREDITO BERGAMASCO GRUPPO BANCO POPOLARE | **L'ECO DI BERGAMO** | **UBI** Banca Popolare di Bergamo

INFO EDIL: TEL. 035 32.30.91/31/4 - WWW.FIERAEDIL.IT - INTERIO € 6 - PARCHEGGIO € 2